GESTIONE DEI RIFIUTI UBANI: REGOLAZIONE ARERA, REDAZIONE PEF E NUOVI PROVVEDIMENTI

RELATORE

Ing. Giovanni Montresori
Presidente Labelab
Socio fondatore Operate

ASMEL Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

www.asmel.eu

800165654

webinar@asmel.eu

GESTIONE DEI RIFIUTI UBANI: REGOLAZIONE ARERA, REDAZIONE PEF E NUOVI PROVVEDIMENTI

PARTE A
REGOLAZIONE

Contesto di riferimento

IL COMPARTO	
Addetti	86.000
Fatturato del settore	13 miliardi di euro
Peso sul PIL	0,6%

- **Evoluzione normativa per il settore dei rifiuti**
- **La regolazione Arera**
- **Le normative in materia di servizi pubblici locali**
- **Il nuovo codice degli appalti**

Interventi ARERA per la regolazione RU

Da applicare ai diversi contesti:

1) **Profilo del gestore**, pubblico, privato o misto (e conseguente modalità di affidamento)

2) **Regime Tariffario:**
TARI - TARI Puntuale,
Tariffa Corrispettiva

3) **Situazioni specifiche Regione per Regione** (impianti dentro/fuori – valorizzazione materiali dentro/fuori)

4) **Perimetro dei servizi affidati**
Servizi + Impianti insieme
Servizi e Impianti (principali) separati
Multi-lotto
Casi specifici

5) **Gestione Comunale o Associata Pluricomunale**

Dove scaricare i testi coordinati ?

Sul sito di Arera sono disponibili i riferimenti puntuali alle rispettive delibere vigenti nelle ultime versioni– Seguono i riferimenti specifici:

https://www.arera.it/area-operatori/rifiuti

Rifiuti

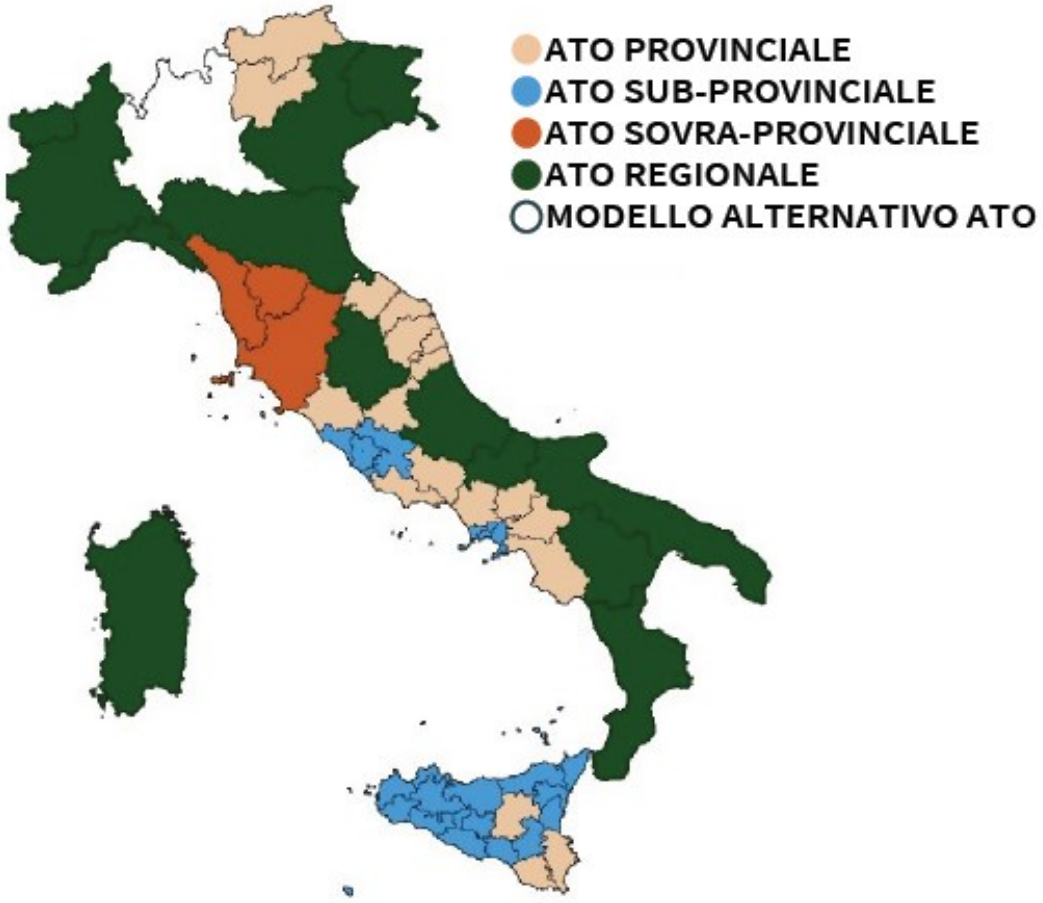
MTR-2 - Metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-25	363/2021/R/rif
TIAO - Obblighi informativi di natura anagrafica	102/2022/R/com
TQRIF - Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani	15/2022/R/rif
TITR - Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti	444/2019/R/rif

GOVERNANCE ATTUALE - ATO

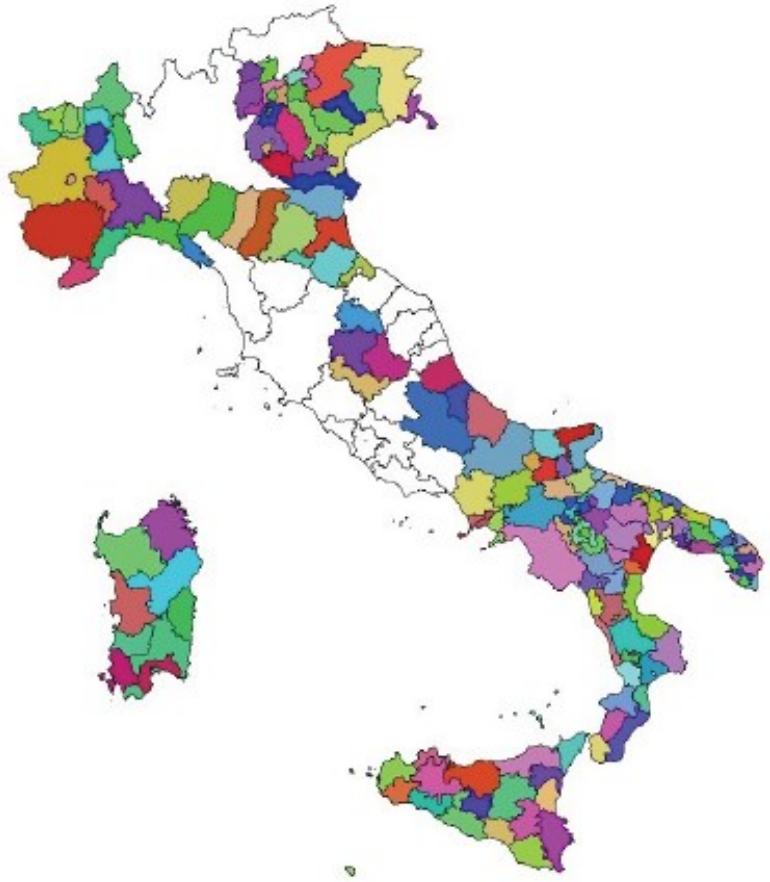
Fonte: GreenBook 2024, Utilitatis

CARATTERISTICHE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OTTIMALI [ANNO 2024]

DIMENSIONE DEGLI ATO



SUB ATO PREVISTI



Fonte: Utilitatis

GOVERNANCE ATTUALE - EGATO

Fonte: GreenBook 2024, Utilitatis

Rispetto alle venti Regioni, gli Enti di governo dell'ambito, in base al grado di operatività, risultano:

- **costituiti ed operativi in 10 Regioni** (Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto);
- **costituiti e in fase di implementazione** in Liguria, Piemonte e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano;
- **individuati ma con criticità d'implementazione in 3 Regioni** (Campania, Calabria e Sicilia);
- **non costituiti in 3 Regioni** (Lazio, Molise e Sardegna);
- la regione **Lombardia** si avvale della possibilità prevista dal comma 7 dell'art 200 del Dlgs 152/2006 di adottare "modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali".

GOVERNANCE ATTUALE - EGATO

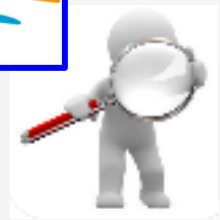
Fonte: GreenBook 2024, Utilitatis

Ca. 50% dei Comuni Italiani **con EGATO** di riferimento (ETC)

Ca. 50% dei Comuni Italiani **senza EGATO** di riferimento. **Comuni sono (ETC)**

#1-SCENARIO CON «EGATO»

ARERA
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente



ETC

Piano Industriale d'Ambito
Gara e/o Affidamento inhouse

ATO/EGATO ⟷ **GESTORE**

Contratto di Servizio
Disciplinare-Tecnico

Schema Regolamenti

Redazione-PEF

Trasparenza

Qualità Tecnica e Commerciale TQRIF Carta dei Servizi

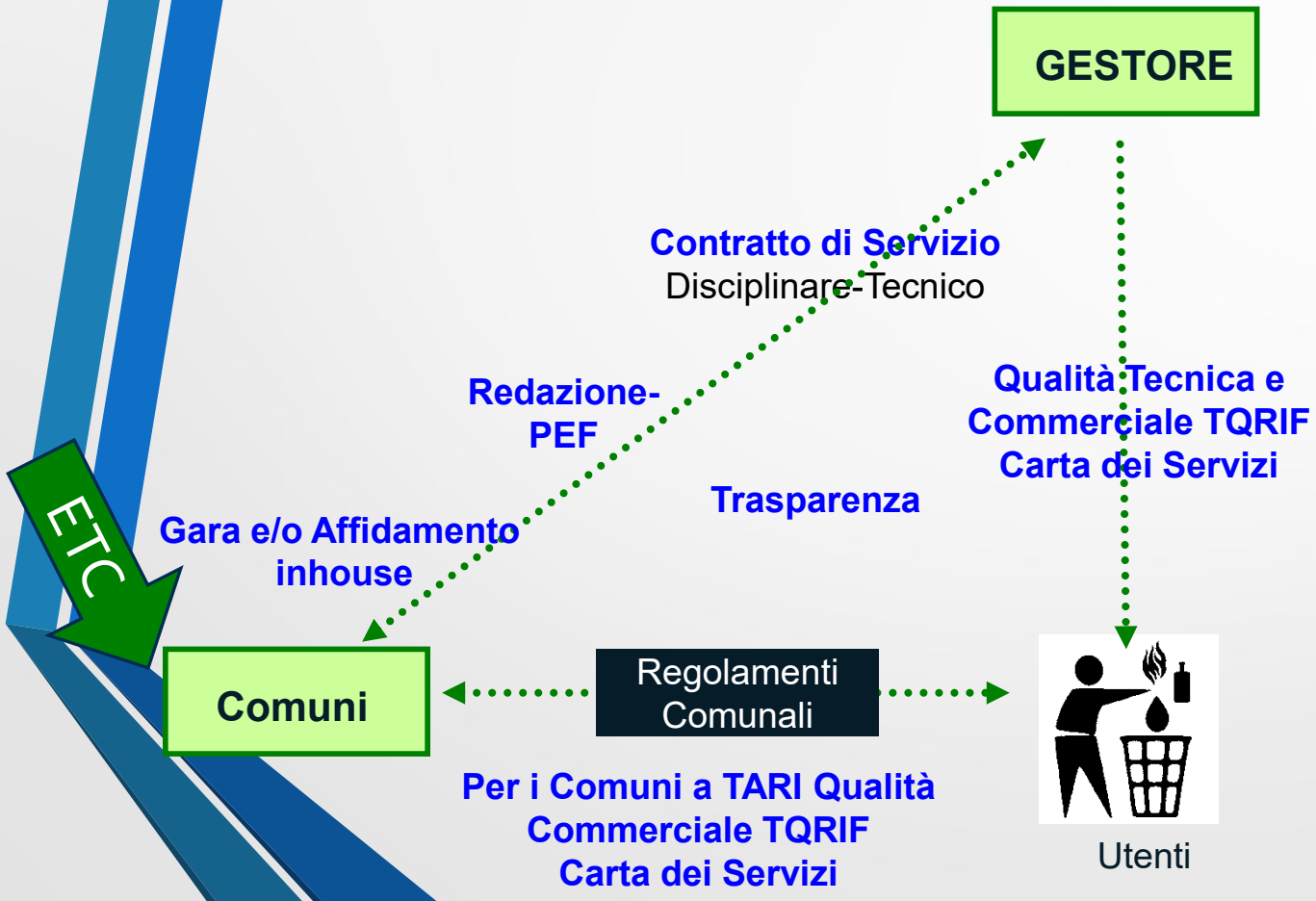
Comuni ⟷ Regolamenti Comunali ⟶ Utenti

Per i Comuni a TARI Qualità Commerciale TQRIF Carta dei Servizi

Con varie opzioni, tra cui:

1) **Profilo del gestore**, pubblico, privato o misto (e conseguente modalità di affidamento)
2) **Regime Tariffario:**
   TARI - TARI Puntuale,
   Tariffa Corrispettiva
3) **Situazioni specifiche Regione per Regione**
   (impianti dentro/fuori – valorizzazione materiali dentro/fuori)
4) **Perimetro dei servizi affidati**
   Servizi + Impianti insieme
   Servizi e Impianti (principali) separati
   Multi-lotto
   Casi specifici
5) **Gestione Comunale o Associata Pluricomunale**

#2-SCENARIO SENZA «EGATO»



Con varie opzioni, tra cui:

1) **Profilo del gestore**, pubblico, privato o misto (e conseguente modalità di affidamento)
2) **Regime Tariffario:**
   TARI - TARI Puntuale,
   Tariffa Corrispettiva
3) **Situazioni specifiche Regione per Regione**
   (impianti dentro/fuori – valorizzazione materiali dentro/fuori)
4) **Perimetro dei servizi affidati**
   Servizi + Impianti insieme
   Servizi e Impianti (principali) separati
   Multi-lotto
   Casi specifici
5) **Gestione Comunale o Associata Pluricomunale**

LA STRATEGIA SI EVOLVE CON NORMATIVE

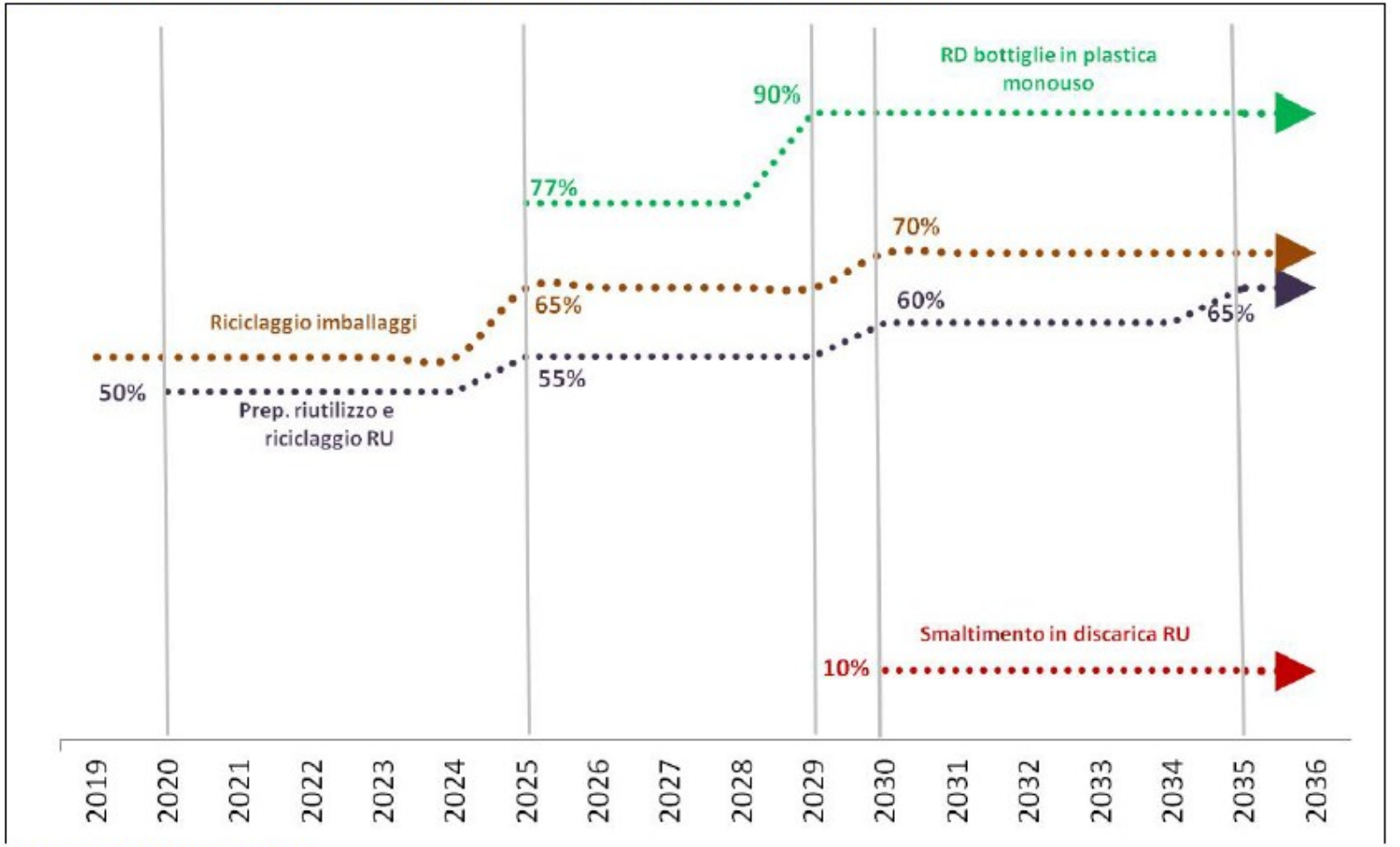
IERI

1984	Disciplina dello smaltimento	D.C. interministeriale 27 luglio 1984: applicazione art. 4 del Dpr 915/1982 - Smaltimento dei rifiuti
1997	Raccolte differenziate	Dlgs 22/1997 “Decreto Ronchi”
2003	Disciplina smaltimento discarica	Dlgs 36/2003 applicazione della direttiva europea 1999/31/Ce “direttiva discariche”
2006	Testo Unico Ambientale	Dlgs 152/2006 “TUA”
2008	Nuova direttiva europea ed agg. TUA	Direttiva europea 2008/98/UE
2018	Agg. direttiva europea ed agg. TUA	Direttiva europea 2018/851/UE
2020	Nuove norme europee	

OGGI

Nuovi sfidanti obiettivi derivanti dalla normativa europea

Figura 3.2 - Principali obiettivi previsti dalla normativa europea



Fonte: elaborazione ISPRA

Gerarchia dei rifiuti

La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:

a) prevenzione;

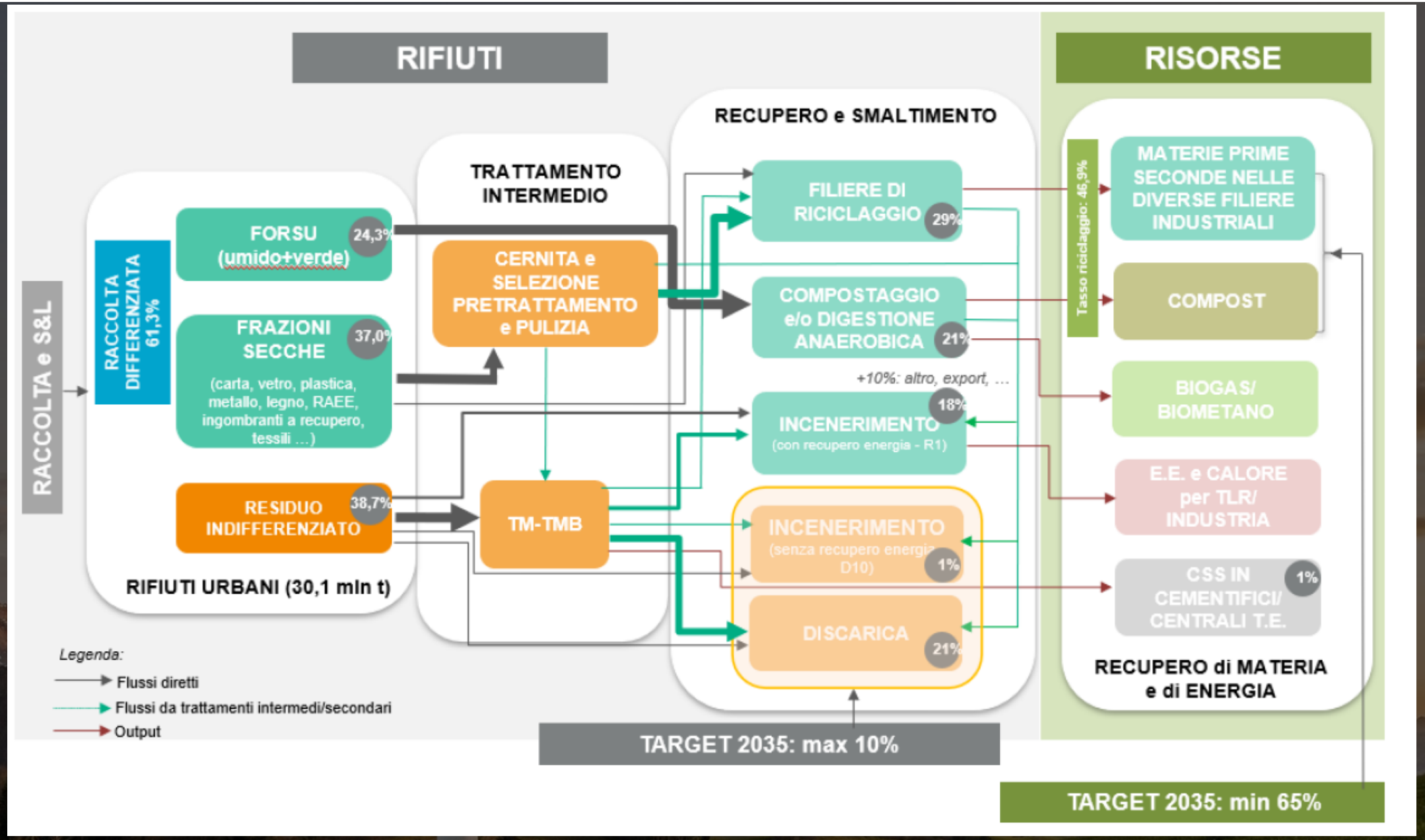
b) preparazione per il riutilizzo;

c) riciclaggio;

d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;

e) smaltimento.

LA FILIERA INTERCONNESSA !!



STATISTICHE SUI RIFIUTI URBANI

https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Catasto Rifiuti
Sezione Nazionale

|Home| |Elenco Autorizzazioni| |Rifiuti Urbani| |Rifiuti Speciali| |Questionari/Richieste Dati| |Pubblicazioni| |Link|

PRODUZIONE E RACCOLTA RU

GESTIONE RU

COSTI GESTIONE RU

Guida alla navigazione

Fonti e metodologie

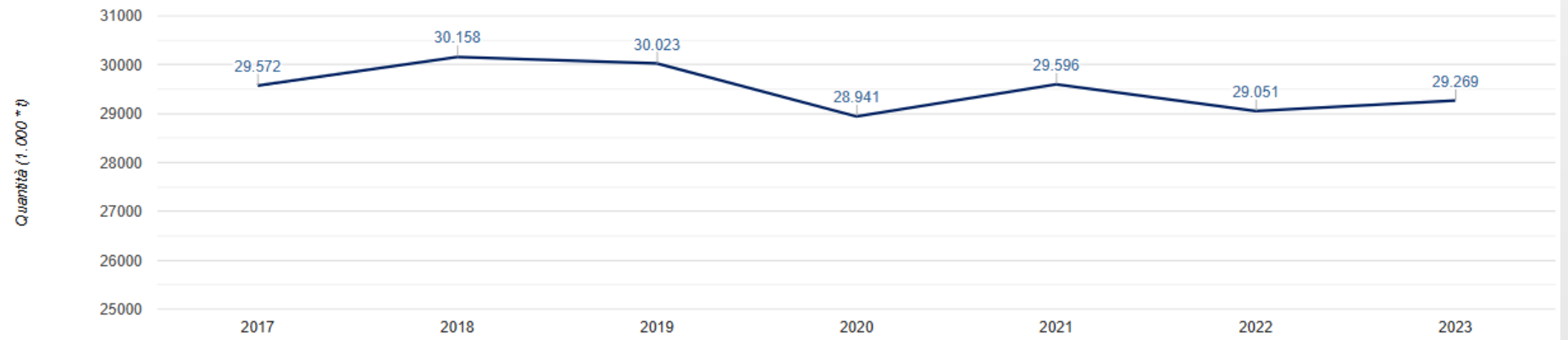
Banche dati sui rifiuti urbani

Le banche dati sui rifiuti urbani (RU) del Catasto nazionale contengono le informazioni su:

- produzione e raccolta differenziata (sino al dettaglio comunale)
- gestione (sino al singolo impianto)
- costi dei servizi di igiene urbana (sino al dettaglio comunale)

» ALCUNI DATI DI SINTESI SUI RIFIUTI URBANI

Andamento della produzione nazionale dei rifiuti urbani, anni 2017-2023



STATISTICHE SUI RIFIUTI URBANI

https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

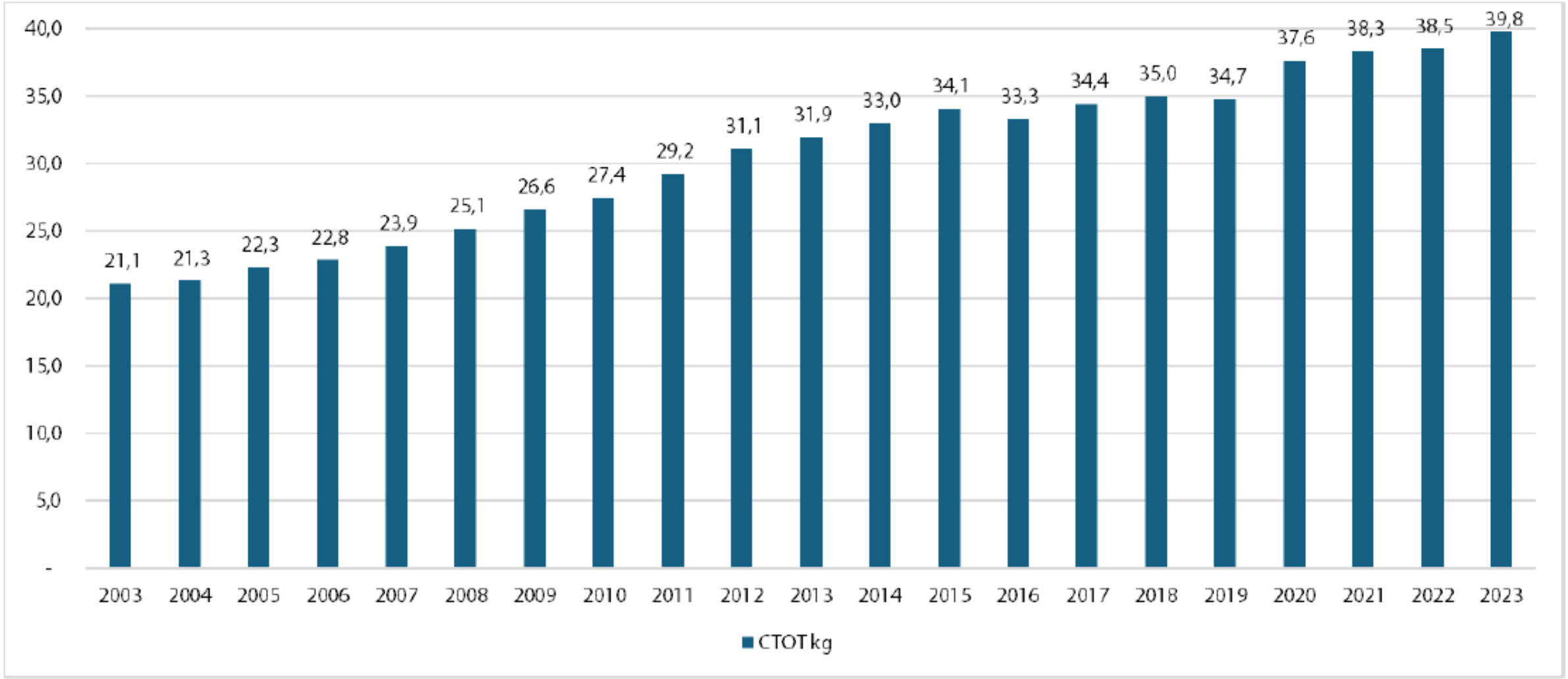
Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

|Home| |Elenco Autorizzazioni| |Rifiuti Urbani| |Rifiuti Speciali| |Questionari/Richieste Dati| |Pubblicazioni| |Link|

Pubblicazioni in materia di contabilità dei rifiuti

Anno	Pubblicazione
2024	Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2024 (Versione integrale)
	Rapporto Rifiuti Urbani - Edizione 2024 (Dati di sintesi)
	Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2024 (Versione integrale)
	Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2024 (Dati di sintesi)

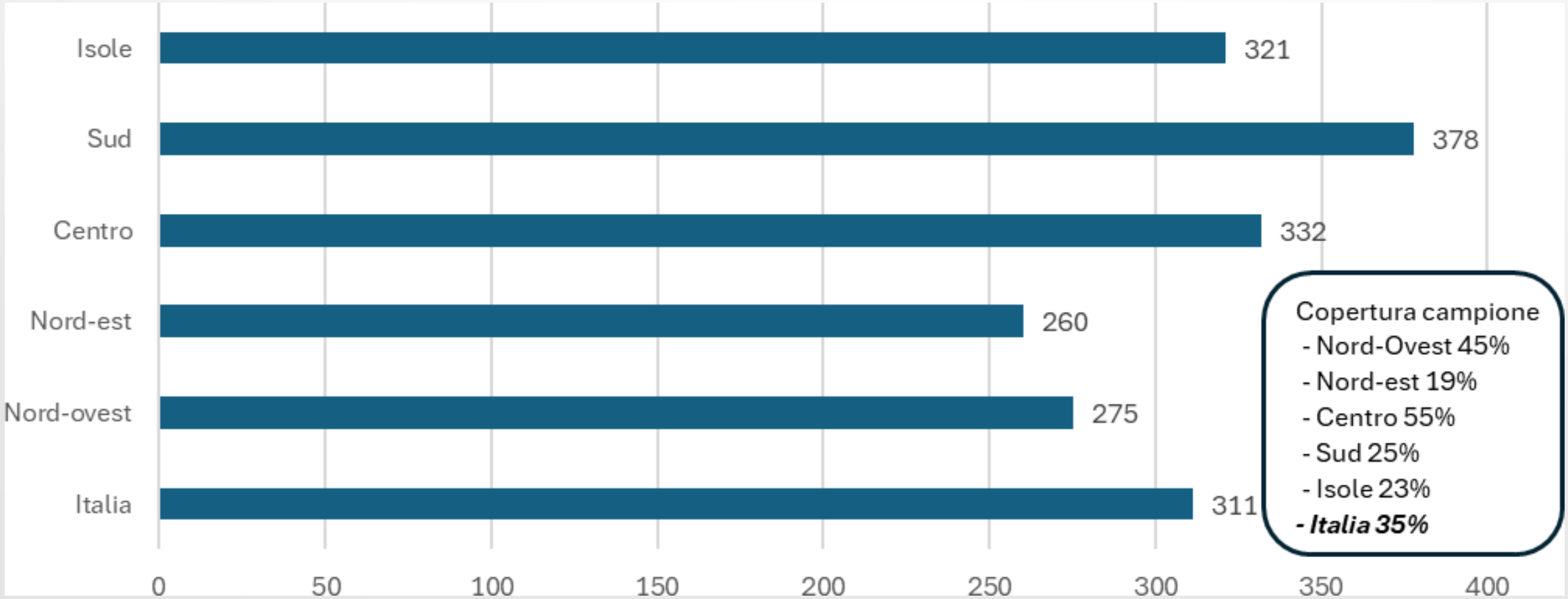
Figura 5.8 – Andamento a livello nazionale del costo medio totale di gestione per kg di rifiuto prodotto (C_{TOT} kg) (euro centesimi/kg), anni 2003 – 2023



Fonte: ISPRA

Indagine Tari 2023

L'analisi condotta su un sotto-insieme relativo a 1.535 ambiti tariffari[7] (con una popolazione servita di quasi 21 milioni di abitanti residenti) ha evidenziato una spesa media annua TARI per l'utenza domestica "tipo" (composta da tre componenti il nucleo famigliare in un'abitazione di superficie 100 mq) pari in media a 311 euro a livello nazionale[8], evidenziando tuttavia significative differenze tra le varie aree geografiche (Figura 6). In particolare, il divarioesistente tra la spesa minima (riscontrata nel Nord-est) e la spesa massima (nel Sud) è pari al 38% della spesa media a livello nazionale.



Focus – Articolazione Tariffarie

RELAZIONE CONCLUSIVA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUI CRITERI DI ARTICOLAZIONE DEI CORRISPETTIVI APPLICATI NEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

Avviata con deliberazione 41/2024/R/RIF

5. Principali evidenze

5.1 In base ai principali elementi emersi nelle precedenti sezioni, l'aderenza al principio cardine europeo del "*Pay As You Throw*" (*PAYT*) evidenzia la rilevanza di alcuni punti "chiave", individuando tre aree di intervento prioritarie.

5.2 In particolare, si ritiene necessario: *i.* adeguare i criteri di articolazione tariffaria al mutato contesto socio-economico nonché al paradigma emergente di economia circolare; *ii.* introdurre strumenti volti a ridurre la riscontrata eterogeneità, minimizzando i potenziali effetti distorsivi nell'allocazione dei costi nell'ambito della struttura dei corrispettivi e tra le diverse categorie di utenza; *iii.* valorizzare le attività di misura, quale strumento primario non solo per la responsabilizzazione dell'utenza, contribuendo a garantire maggiore "corrispettività" della tariffa, ma anche per lo sviluppo industriale dell'intero settore.

https://www.arera.it/atlante-per-il-consumatore/rifiuti/il-servizio-di-gestione-rifiuti/il-ruolo-dellautorita/quali-sono-le-competenze-dellautorita-in-materia-di-servizio-di-gestione-rifiuti

Focus – Articolazione Tariffarie

RELAZIONE·CONCLUSIVA·DELL'INDAGINE·CONOSCITIVA·SUI·CRITERI·DI·ARTICOLAZIONE·DEI·CORRISPETTIVI·APPLICATI·NEL·SERVIZIO·DI·GESTIONE·DEI·RIFIUTI·URBANI¶

Avviata·con·deliberazione·41/2024/R/RIF¶

5. Principali evidenze

5.3Adeguatezza - In considerazione dell'utilizzo diffuso dei criteri di cui al d.P.R. 158/99, si pone la questione dell'attualità dell'impostazione ivi prefigurata, principalmente in termini di:

i. commisurazione legata al **parametro della superficie dei locali, ritenuto un driver non sempre indicativo della potenzialità di produzione dei rifiuti da parte delle utenze**;

ii. **rappresentatività ed esaustività delle categorie di attività previste per le utenze non domestiche**, qualora utilizzate, alla luce dei cambiamenti socioeconomici nel frattempo occorsi;

iii. **idoneità degli intervalli di valori ivi individuati per i coefficienti potenziali di produttività di rifiuti, data la profonda trasformazione subita dal settore, in termini di espansione della raccolta differenziata e del correlato sviluppo di filiere di valorizzazione delle diverse frazioni di rifiuti e di impulso all'economia circolare, nonché alla luce della possibilità per le utenze non domestiche di fuoriuscita, in tutto o in parte, dal servizio pubblico**.

È pertanto opportuno prevedere un intervento di revisione dei criteri di articolazione, ancorché presuntivi, rafforzando la coerenza con il principio PAYT e garantendo una maggiore equità del prelievo.

GESTIONE DEI RIFIUTI UBANI: REGOLAZIONE ARERA, REDAZIONE PEF E NUOVI PROVVEDIMENTI

PARTE B
ADEMPIMENTI 2025

In evidenza >>>> adempimenti per EGATO/Comuni/Gestori – Anno 2025

A cura di ETC
(ovvero Comuni dove non operativa Autorità di Ambito)

+ **Adeguamento Contratti Del. 385/2023**

+ **PEFAnno25**
Verifica costi 2025 – Eventuale Revisione Straordinaria

+ **ATRIF**

+ **Trasparenza**

A cura dei gestori (* compresi i Comuni gestori della relazione con utenza – TARI):

Delibera 23 ottobre 2024

91/2024 - DAGR

Definizione modalità operative versamento del contributo per il funzionamento di Arera - anno 2024

Tutti i gestori
dichiarazione
(entro 31.01.25)

+ **Registrazione CSEA per «perequazione» Del. 386-23**

Solo gestori Tariffa * dichiarazione (entro 31.01.25)

+ **TQRIF**
Raccolta Dati (Raccolta Dati Annuale) – già disponibile piattaforma dedicata raccolta dati

Tutti i gestori (entro 31.03.25)

+ **ATRIF**

+ **Trasparenza**

PEFA

Art. 8 riferimento Del. 385

No Schema Tipo….al momento

No Asseverazione

Obbligo per gestioni in scadenza ?

Articolo 8

Piano Economico Finanziario di Affidamento

8.1 Il *Piano Economico Finanziario di Affidamento* allegato al presente contratto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale [redatto secondo lo schema tipo definito dall'Autorità ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Decreto legislativo 201/22 per gli affidamenti assentiti ai sensi delle disposizioni ivi previste] riporta, con cadenza annuale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, l'andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.

8.2 Il *Piano Economico Finanziario di Affidamento* si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale e deve comprendere almeno i seguenti elementi:

a) il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;

b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;

c) le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono.

8.3 Il *Piano Economico Finanziario di Affidamento* di cui al comma 8.1 deve consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati e agli obiettivi fissati.

Approfondimento 1

REGOLAZIONE ARERA NEL SETTORE DEI RIFIUTI URBANI: CONTRATTI DI SERVIZIO

Guida alla lettura e all'applicazione della delibera 385/2023/R/rif

Luglio 2024

Approfondimento 2

Roma, 10 ottobre 2024

L'adeguamento dei contratti di servizio gestione rifiuti allo schema tipo ARERA

(Deliberazione ARERA n. 385/2023)

Nota di chiarimento

Nel 2025 Equilibrio si ? o no ?

Revisioni infra-periodo

MTR comma 4.7

MTR comma 28.4

4.6 Ove gli Enti territorialmente competenti ritengano necessario - per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite - il superamento del limite di cui al comma 4.2, i medesimi presentano all'Autorità una relazione attestante:

- le valutazioni di congruità compiute sulla base delle risultanze dei fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 653, della legge n. 147/13 (ovvero, per le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, sulla base del costo medio di settore come risultante dall'ultimo Rapporto dell'ISPRA) e l'analisi delle risultanze che presentino oneri significativamente superiori ai valori standard;
- le valutazioni in ordine all'equilibrio economico-finanziario delle gestioni, con specifica evidenza degli effetti di eventuali valori di picco degli oneri attribuibili alle componenti CTS_a e CTR_a;
- l'effetto relativo alla valorizzazione del fattore di *sharing* b_a in corrispondenza dell'estremo superiore dell'intervallo;
- le valutazioni relative agli eventuali oneri aggiuntivi relativi a modifiche nel perimetro gestionale o a incrementi di qualità delle prestazioni, anche in relazione all'adeguamento agli standard e ai livelli minimi di qualità che verranno introdotti dall'Autorità;
- le valutazioni relative all'allocazione temporale dei conguagli, sulla base di quanto previsto al successivo comma 17.2.

4.7 Qualora l'Ente territorialmente competente accerti eventuali situazioni di squilibrio economico e finanziario, oltre a quanto stabilito al comma precedente, il medesimo provvede a dettagliare puntualmente le modalità volte a recuperare la sostenibilità efficiente della gestione, declinandone gli effetti nell'ambito del PEF pluriennale, eventualmente presentando una revisione *infra* periodo della predisposizione tariffaria.

28.4 Il PEF viene aggiornato con cadenza biennale secondo le modalità e i criteri individuati dall'Autorità nell'ambito di un successivo procedimento, ferma restando la possibilità della relativa *revisione infra periodo* (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio), qualora ritenuto necessario dall'organismo competente, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF medesimo.

Canoni gestore e MTR2

Esempio

	2024		
	Comune - Esempio-Italia		
	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i Comune/i	Ciclo integrato RU (TOT PEF)
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	137.589	28.153	165.742
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani CTS	123.191	-	123.191
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	445.909	-	445.909
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	652.238	-	652.238
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti AR	22.801	-	22.801
Fattore di Sharing b	0,51	0,51	0,51
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing b(AR)	11.629	-	11.629
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance ARsc	348.391	-	348.391
Fattore di Sharing ω	0,10	0,10	0,10
Fattore di Sharing b(1+ω)	0,56	0,56	0,561
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing b(1+ω)	195.447	-	195.447
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili RCtotTV	-	- 3.663	- 3.663
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE		115.185	115.185
∑TVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui	**1.151.851**	**139.675**	**1.291.526**
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	324.495	-	324.495
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	11.239	139.167	150.406
Costi generali di gestione CGG	78.679	39.483	118.162
Altri costi COAL	655	-	655
Costi comuni CC	90.574	178.650	269.224
Ammortamenti Amm	40.787	-	40.787
Accantonamenti Acc	3.746	315.920	319.667
- di cui per crediti	3.746	315.920	319.667
Remunerazione del capitale investito netto R	55.371	11.286	66.657
Costi d'uso del capitale CK	99.904	327.206	427.110
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi RCtotTF	- 7.439	- 13.817	- 21.256
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA		50.753	50.753
∑TFa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Ar	**507.534**	**542.792**	**1.050.326**
∑Ta= ∑TVa + ∑TFa prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	**1.714.317**	**682.467**	**2.396.784**
∑Ta= ∑TVa + ∑TFa dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif	**1.659.385**	**682.467**	**2.341.852**

Verifica del limite di crescita			
Parametro per la determinazione del limite alla crescita d			**2,50%**
(1+ρ)			**1,0250**
∑Ta			2.341.852
∑TVa-1			1.315.660
∑TFa-1			907.790
∑Ta-1			**2.223.450**
∑Ta/ ∑Ta-1			**1,0533**
∑Tmax (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto			**2.279.036**
delta (∑Ta-∑Tmax)			62.816
TVa dopo distribuzione delta (∑Ta-∑Tmax)	**1.151.851**	**139.675**	**1.291.526**
TFa dopo distribuzione delta (∑Ta-∑Tmax)	**507.534**	**479.977**	**987.510**
Ta=TVa+TFa dopo distribuzione delta (∑Ta-∑Tm	1.659.385	619.652	**2.279.036**

GESTIONE DEI RIFIUTI UBANI: REGOLAZIONE ARERA, REDAZIONE PEF E NUOVI PROVVEDIMENTI

PARTE C

PROSSIMI ADEMPIMENTI 2026

Conclusioni – Adempimenti – Prossimi passi

La Regolazione di Arera nel settore dei rifiuti urbani, operativa da fine 2019, è caratterizzata da un approccio modulare e progressivo, sui vari aspetti del settore coerenti con i poteri regolatori dell'Autorità.

Il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) e Testo Unico sulla Qualità tecnica e commerciale (TQRIF) insieme agli obblighi informativi (TIAO) e gli elementi minimali per la Trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR) sono a regime da qualche anno; recente è l'istituzione dell'Anagrafica territoriale del servizio gestione rifiuti (ATRIF).

Con il 2025 si chiuderà il secondo periodo regolatorio 2022 – 2025. Quali fronti aperti ?

Seguono i principali provvedimenti non ancora pienamente definiti da parte dell'Autorità

a) **Tema "Regole per le nuove gare e affidamenti"**: da 1-1-2026 (in attesa vademecum specifici)
b) **Tema "Unbundling"**: si attendono sviluppi per la definizione di direttive per **separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani**".
c) **Tema "Tutela dell'Utenza"**: **estensione al settore dei rifiuti urbani del sistema di tutele per l'empowerment e la risoluzione delle controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati**"

In vista del nuovo periodo di regolazione (dal 2026) si attendono inoltre, nel corso dell'anno 2025, gli aggiornamenti del MTR3 per la determinazione delle entrate tariffarie per il periodo 2026-2029, le nuove indicazioni per la qualità (evoluzione con TQRIF-2 ?), gli esiti connessi ad alcune recenti sentenze del TAR e una piena operatività in alcune regioni della regolazione degli "impianti minimi".

GESTIONE DEI RIFIUTI UBANI: REGOLAZIONE ARERA, REDAZIONE PEF E NUOVI PROVVEDIMENTI

PARTE D

FOCUS ORIENTAMENTO 2026

ULTIMISSIMI !!

Documento per la consultazione 235/2025/R/rif - Aggiornamento della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani e semplificazioni **TQRIF**

Documento per la consultazione 240/2025/R/rif - Orientamenti in materia di riconoscimento del **bonus sociale rifiuti**, in attuazione del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124

Documento per la consultazione 246/2025/R/rif - Separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani. Orientamenti finali

Documento per la consultazione 248/2025/R/rif - Criteri di articolazione tariffaria agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani **TICSER** (Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti). Orientamenti finali

Documento per la consultazione 249/2025/R/rif - Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio (**MTR-3**). Orientamenti finali